





ITALO MONTEMEZZI



LA NOTTE  
DI ZORAIMA

EDIZIONI RICORDI

Vittorio Arco



LC 185 a 1





MARIO GHISALBERTI

LA NOTTE  
DI ZORAIMA

DRAMMA IN UN ATTO

PER LA MUSICA DI

ITALO MONTEMEZZI

PREZZO L. 3.—

1931

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO

LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO

PARIS: S. A. DES ÉDITIONS RICORDI

LONDON: G. RICORDI & Co., (London) Ltd.

NEW YORK: G. RICORDI & Co., Inc.

(Copyright MCMXXXI, by G. RICORDI & Co.)

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori-Stampatori  
MILANO

Tutti i diritti sono riservati.

Tous droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,  
traduction et d'arrangement sont réservés

(Copyright MCMXXXI, by G. RICORDI & Co.)

121979

## PERSONAGGI

ZORAIMA

MANUELA

PEDRITO, Capo degli Spagnuoli

MUSCAR, l'Inca

LYOVAL

1° INSORTO

2° INSORTO

IL PRIGIONIERO

Il Popolo - I Carovanieri - Gli Insorti peruviani.

*Fra le rovine di una città degli Inca, nel Perù,  
dopo la prima conquista spagnuola.*



*Prima esecuzione:*  
**MILANO**  
**TEATRO ALLA SCALA**  
(ENTE AUTONOMO)

(*Stagione 1930-1931*)

ZORAIMA . . . . . *Giuseppina Cobelli*  
MANUELA . . . . . *Maria Caniglia*  
PEDRITO . . . . . *Carmelo Maugeri*  
MUSCAR . . . . . *Paolo Marion*  
LYOVAL . . . . . *Aristide Baracchi*  
IL PRIGIONIERO . . . . . *Giuseppe Nessi*  
UNA VOCE INTERNA . . . . . *Nello Palai*  
1° INSORTO . . . . . *Giuseppe Menni*  
2° INSORTO . . . . . *Giovanni Azzimonti*

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE  
**ITALO MONTEMEZZI**

*Maestri sostituti:* EDOARDO FORNARINI  
LEOPOLDO GENNAI - DICK MARZOLLO  
LUIGI RICCI - VITTORIO RUFFO

*Maestro del Coro:* VITTORE VENEZIANI

*Maestro suggeritore:* AUGUSTO GOVONI

*Direttore dell'allestimento scenico:* CARAMBA

*Direttore della messa in scena:* MARIO FRIGERIO

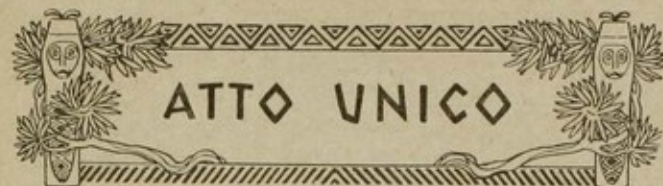
*Scene di* PIETRO STROPPA

Costumi della Soc. An. CASA D'ARTE CARAMBA  
su figurini di CARAMBA

Attrezzi della Ditta  
E. RANCATI & C. di SORMANI TRAGELLA & C.



<i>Primo Violino di spalla</i> . . . . .	Gino Nastrucci
<i>Primo dei secondi Violini</i> . . . . .	Edoardo Peretti
<i>Prima Viola</i> . . . . .	Guglielmo Koch
<i>Primo Violoncello</i> . . . . .	Enzo Martinenghi
<i>Primo Contrabbasso</i> . . . . .	Italo Caimmi
<i>Primo Flauto</i> . . . . .	Arrigo Tassinari
<i>Primo Oboe</i> . . . . .	Otello Fuggi
<i>Corno Inglese</i> . . . . .	Napoleone Miotto
<i>Primo Clarinetto</i> . . . . .	Luigi Amodio
<i>Clarinetto Basso</i> . . . . .	Carlo Freddi
<i>Primo Fagotto</i> . . . . .	Aldo Montanari
<i>Controfagotto</i> . . . . .	Giuseppe Re Garbagnati
<i>Primo Corno</i> . . . . .	Michele Allegri
<i>Prima Tromba</i> . . . . .	Giuseppe Sordini
<i>Primo Trombone</i> . . . . .	Guglielmo Montanari
<i>Basso Tuba</i> . . . . .	Saverio Scorza
<i>Prima Arpa</i> . . . . .	Giuseppina Sormani Roveri
<i>Timpani</i> . . . . .	Giovanni Pellegrini



## ATTO UNICO

Le rovine del palazzo dell'Inca, distrutto dalla conquista spagnuola. Tutto il primo piano della scena è occupato da un portico, altra volta fastoso. Esso s'apre, verso il fondo, in una vastissima luce rettangolare. Il suo soffitto va ad appoggiarsi, a destra, alla facciata cadente del palazzo, in cui s'apre una porta praticabile,alzata di alcuni scalini. A sinistra, invece, si appoggia ad un muro che fa gomito verso il proscenio. In questo muro, in primo piano, una porta che mette su un sentiero di montagna.

Di là dal portico uno spiazzo profondo, e dopo di questo una congerie di colonne crollate, di blocchi, di macigni. Serpeggia, fra queste macerie, un sentiero che va da destra a sinistra.

Tutto intorno, le montagne rocciose e selvagge, che scattan su improvvisi dai boschi foltissimi.

Presso la scalinata, sotto il portico, un macigno. Una fiaccola, infissa presso la porta, rischiara malamente la scena.

È il tramonto: durante il corso dell'atto si farà notte.

ZORAIMA, LYOVAL e gli INSORTI PERUVIANI stanno al centro della scena, sotto il portico, fissandosi con atteggiamento pieno di mistero e d'interesse. Parlano concitatamente, talvolta a bassa voce, come se temano d'essere spiati. Uno di loro, nello spiazzo, fa la guardia a che nessuno li sorprenda.

ZORAIMA

Dicesti?

LYOVAL

Tutto è pronto.



ZORAIMA

L'incendio?

LYOVAL

È preparato.

GLI INSORTI

Pronto a scoppiare.

— Il bosco intero arderà....

— Non potranno inseguirci....

— Avremo tempo

di guadagnar la montagna....

— Lassù

saremo in salvo....

ZORAIMA

Bene: la fuga è certa, allora.

LYOVAL

Sì,

ma ci minaccia un pericolo.

ZORAIMA

Quale?

GLI INSORTI

Lo spagnuolo maledetto,

— il nemico

nostro giurato,

— lo sterminatore

delle nostre contrade,

— Pedrito....

ZORAIMA

(torva d'odio)

Pedrito!... sempre lui sul mio cammino!  
distruttore del Regno, l'invasore  
che ha cacciato Muscar dal trono d'oro.

(s'è allontanata da loro di qualche passo, assaporando il suo odio)

Guai a lui se

la sorte mi consente di colpirlo!

Fargli pagare il male con la vita!

Ah! Stroncarlo....

GLI INSORTI

Il cane!...

— Vuol sorprendere

Muscar!

— A tradimento!

— Ucciderlo!

— Zoraima!

ZORAIMA

(è tornata presso di loro)

E Muscar non sospetta?

GLI INSORTI

Nulla.

— Apposta

la carovana.

— La carovana passerà fra poco.

— I muli son già carichi.

— Più di cento fucili....

— Dobbiamo impadronircene....

— Dobbiamo

togliere quest'armi

ai bianchi....



ZORAIMA

Dite:  
dov'è Muscar?

LYOVAL

È in agguato alla bocca della valle.

GLI INSORTI

Ha giurato di prendere i fucili  
o di morire....

— Disarmando gli invasori,  
— potremo ribellarci,  
— riconquistare il regno,  
— porre Muscar e te  
sul trono degli Inca....

ZORAIMA

E dunque all'opera!

GLI INSORTI

Comanda!

ZORAIMA

Voi correte  
al bosco, pronti  
ad appiccar l'incendio. Ricordate  
il segnale?

GLI INSORTI

Sì.

— Tutti....

ZORAIMA

Andate.

(Gli insorti escono da destra sullo spiazzo. Ella trattiene Lyoval.)

E tu,

invece, corri da Muscar, avvertilo  
che Pedrito è in agguato.... e che si guardi....  
Fra breve, io pure lo raggiungerò.  
Corri, a cavallo!

(Lyoval esce di corsa dalla porta di sinistra. Zoraima lo guarda partire  
dalla soglia, poi ritorna al centro della scena. In quella rientrano da  
destra gli insorti, allarmati.)

GLI INSORTI

La carovana!

— è qua presso!

— alla svolta!

ZORAIMA

Qua, dietro il muro.... e fermi.

(S'appiatta con loro nel gomito che la base del portico fa col muro di  
sinistra.)

ZORAIMA

Il popolo dov'è?

GLI INSORTI

Attende giù al villaggio,  
— e fa gran festa.  
— Muscar assalterà la carovana  
prima che il popolo possa vederla.

(Preceduta da una scorta armata, entra e s'incolonna lungo il sentiero,  
da destra a sinistra, la carovana. Animali e carovanieri sono carichi  
d'armi e di munizioni. Gli insorti ne spiano cupidamente il passaggio.  
Ormai il crepuscolo incombe sui monti.)



ZORAIMA

Fermi!

GLI INSORTI

Ecco i fucili....

— Bisogna impadronircene.... — Bisogna

disarmare gl'invasori....

— Fare vendetta delle nostre case  
distrutte....

— dei saccheggi.... — delle morti!

ZORAIMA

(interrompendoli, allarmata)

Non così forte!...

(con altro tono)

L'impresa sembra certa :  
è preparato tutto....

GLI INSORTI

È tutto pronto....

- La scorta è scarsa,
- l'assalto inaspettato,
- facile impresa catturare l'armi,
- poi fuggire nel cuor della montagna,
- pei sentieri segreti,
- dove mai nessun bianco è giunto vivo,
- chiamar tutti i guerrieri alla vendetta....

ZORAIMA

Sì, alla vendetta....

(La carovana è già scomparsa. Zoraima esce cautamente nello spiazzo.)

Ora il sentiero è libero :

(gli insorti si fanno presso di lei)  
correte al bosco.

GLI INSORTI

Nient'altro?

ZORAIMA

No. Siamo intesi?

GLI INSORTI

Al segnale,  
l'incendio scoppierà.

ZORAIMA

Andate.

(Gli insorti escono rapidamente per lo spiazzo verso destra. Zoraima li sogguarda un po'. È notte fatta ora. La luna, chiarissima, illumina lo spiazzo e le montagne. Zoraima ritorna meditabonda sotto il portico, ed entra nel palazzo, a destra. Ne esce di lì a poco con un fardello che depone sul macigno. Rientra. Dopo alcuni istanti la porta di sinistra s'apre bruscamente ed entra Muscar, il quale s'arresta e spia verso l'esterno, come se tema d'essere inseguito. In quel momento Zoraima riappare; è gioiosamente sorpresa):

ZORAIMA

Muscar!

(e fa per scendere i gradini)

MUSCAR

(a voce bassa, ma concitata, sempre spiando verso l'esterno)

Taci....

ZORAIMA

(s'avvicina a lui ansiosa e cauta)

Che c'è?

MUSCAR

Non vedi nulla,  
là, in quella macchia?



ZORAIMA

(spiando verso l'esterno, cautamente)

No.... tutto è tranquillo.

MUSCAR

(chiudendo la porta e rilassando la sua tensione)

Sì.... Mi sono ingannato.  
Traversando la macchia, mi pareva  
di fiutare un agguato....

ZORAIMA

Ah! forse è vero.... Pedrito....

MUSCAR

Scorta la carovana?

ZORAIMA

No. Si nasconde, per balzarti addosso  
a tradimento....

MUSCAR

Lyoval m'ha detto tutto.

ZORAIMA

Oh! bada a te! Pedrito  
t'odia.... sospetta  
il nostro amore....  
e m'ama follemente....  
Forse è appostato fuori.... forse là....  
in quella macchia....  
col fucile spianato.... che t'aspetta....

MUSCAR

(scosso dall'angoscia di lei, ancora socchiude la porta e spia verso l'esterno. Poi, calmo, la chiude e si volge a lei.)

Notte d'audacia è questa,  
non di temenza.... Vegliano su me  
le ombre dei fratelli assassinati  
dai bianchi infami....

ZORAIMA

O mio Muscar, io tremo....

MUSCAR

No, fatti cuore....  
E giunta l'ora sospirata tanto,  
l'ora agognata,  
l'ora della vendetta!

ZORAIMA

(trascinata a poco a poco dall'ardore di lui)

Sì.... vendetta!

MUSCAR

Non senti tu balzar dalle rovine  
del nostro regno  
una speranza immensa?

ZORAIMA

Sì.... la sento....

MUSCAR

E non arde anche te l'odio, la sete  
di ricacciare gli invasori?

ZORAIMA

Sì!

Tu devi vincere  
stanotte, Muscar!



## MUSCAR

Io vincerò, e il bacio tuo sarà  
premio soave d'amore.

(si guardano a lungo negli occhi con dolcezza infinita, stretti l'una  
all'altro)

Zoraima, tu sei bella  
come il caldo cuor d'un fiore,  
pura come un sorriso  
che sa consolare,  
soave come  
una carezza tremante d'amore....

## ZORAIMA

O mio Muscar, t'adoro  
e non so nulla più....  
Lenta mi trae con sè  
una gioia serena che m'inebria,  
e un incanto malioso  
è intorno a me....

## MUSCAR

Zoraima, t'amo....  
Con te la vita  
è più chiara della luce....

## ZORAIMA

Senza te non c'è gioia nella vita....

## MUSCAR

Quando ti rivedo,  
il mio cuore esulta....

## ZORAIMA

Le mie vene trepidano tutte....

## MUSCAR

Vivo in te, senza tempo, oblioso....

## ZORAIMA

Gioia infinita....  
Muscar....

## MUSCAR

Sei mia....

## ZORAIMA

Si, sono tua, e nulla è tuo così!

## LYOVAL

(entrando da sinistra, e soffermandosi presso la soglia)

È tempo.

## MUSCAR

(volgendosi a lui, con impeto)

In sella!

(a Zoraima)

Sposa mia sarai

domani, amore!

(Esce rapidamente da sinistra, seguito da Lyoval. Zoraima, ancora  
tutta inebriata, esce dietro a loro. Una pausa. Ella rientra, pensierosa,  
si sofferma sulla soglia e ancora segue con gli occhi Muscar che  
s'allontana. Sbarra la porta. - Si dirige lentamente verso il palazzo.  
Da sinistra, sul sentiero, appare Manuela. Avanza titubante.)

## MANUELA

Zoraima?

## ZORAIMA

(volge gli occhi verso di lei, stupita)

Manuela...?



MANUELA

(passando fra i macigni e le macerie, traversa lo spiazzo e avanza fin sotto il portico, girando gli occhi intorno, come se cerchi qualcuno)

ZORAIMA

Chi cerchi?... Sono sola.

MANUELA

Cercavo il mio Pedrito.

ZORAIMA

Lo cerchi qui?

MANUELA

(con impeto doloroso)

Ti prego!...

Non farti gioco

del mio dolore....

Tu non sai la mia pena.... Pedrito

s'è dannato per te....

Oh! dimmi che non l'ami....

rendimi la mia pace....

ZORAIMA

(con amaro sarcasmo)

E sei tu che mi preghi,

tu, della gente odiata

che ha distrutto la mia pace.

MANUELA

Zoraima,

sono solo una sposa che ti prega,

solo una madre: quella

del bimbo di Pedrito.

(una pausa. Zoraima china il capo. Manuela le si avvicina)

Io lo so.... io lo so bene.... Pedrito

talvolta qui s'aggira....

e ti cerca.... e ti vuole. Ed io allora

guardo il mio bimbo,

guardo il suo sonno quieto,

pieno d'innocenza,

e mi sale dall'anima una pena

senza confine, e dico:

"O bimbo, dormi, dormi....

sogna gli angeli d'oro....

dormi, tesoro;

che ti ninnin le fate

sorelle del gran Re.

Che tu non veda mai

le lacrime di mamma,

della tua mamma a cui si spezza il cuore!... „

ZORAIMA

(la guarda con compassione)

Questo grande dolore ti fa sacra....

Io non farò alcun male al tuo bambino.

Non sarò mai di Pedrito: lo giuro.



## MANUELA

Grazie.... tu mi consoli....

(s'avvia verso il sentiero, insieme con Zoraima)

Sei tanto buona....

Addio.... addio....

(lentamente scompare verso sinistra sul sentiero)

## ZORAIMA

(Ridiscende a poco a poco la scena. Si sofferma sotto il portico.)

Tutti tremano per il loro bene:

E la sorte decide.... Io pure tremo,  
io pure imploro per il mio Muscar.

Ma se la sorte l'attendesse?... Se  
fosse vero l'agguato di Pedrito?

(con un crescendo d'orgasmo e d'ansia)

Non voglio che sia ucciso!... no!

(Una sospensione. Una nube vela la luna e si fa buio profondo.)

Perchè

il silenzio s'è fatto

così profondo?

Perchè la notte è immota

come se attenda

uno sfacelo?..

Quale sfacelo?..

(con un impeto d'angoscia)

La morte di Muscar!... Ah! no!... Io prego  
ch'egli ritorni salvo a me!... Pietà!...

(Giunge improvviso lo scoppio d'una fucilata. Ella sussulta.)

Un colpo di fucile?

Così vicino!...

Che cosa accade?

Che si prepara?...?

Un tradimento forse?...?

(colpita da una rivelazione improvvisa)

È Pedrito che assalta il mio Muscar!...

(s'aggira qua e là tormentosamente)

E non potere nulla

per lui!... ahimè!...

quale angoscia senza fine!...

E se non tornasse?

Se me l'avesse ucciso?...?

Ah! no!... Pietà

dì me! dì questo mio tormento atroce!...

Muscar! Muscar!

Oh! se potesse rifugiarsi qui!...

Qui lo potrei nascondere!

(ode battere colpi precipitosi alla porta di sinistra)

È Muscar!

(Rapidamente corre ad aprire. Entrano due insorti che sorreggono Muscar svenuto. Li segue Lyoval che s'arresta sulla soglia a spiare verso l'esterno.)

## ZORAIMA

È morto?

1° INSORTO

No:

è ferito.



ZORAIMA

È vivo!

2° INSORTO

Siamo inseguiti.

1° INSORTO

I tuoi cavalli?

ZORAIMA

(indicando fuori della porta)

Là.

LYOVAL

(rientrando allarmato)

Pedrito!

1° INSORTO

Nascondici.

ZORAIMA

Venite.

(Li fa entrare nel palazzo. Come ne chiude la porta, l'altra di sinistra s'apre ed entra concitatamente Pedrito, che impugna un fucile. S'arresta di botto, fissi gli occhi sulla donna.)

ZORAIMA

(con alterigia)

Tu, Pedrito,

che cerchi? (con lieve ironia) Ti credevo  
a caccia di ribelli.

(scende gli scalini)

PEDRITO

(appoggia il fucile al muro e gradatamente le si avvicina)

E chi ti dice

che non ne cerchi qui?

(e tiene la mano sul calcio della pistola)

ZORAIMA

Come ti piace.

Ti lascerò questa fiaccola accesa,  
chè tu possa vederci.

(e fa per entrare nel palazzo)

PEDRITO

No: fermati.

ZORAIMA

Che vuoi?

PEDRITO

Non sono cieco: ho visto

Muscar cercar rifugio

da questa parte!

ZORAIMA

(con una risata argentina)

Più che cieco sei,

Pedrito: pazzo!

PEDRITO

(con violenza, afferrandola per un braccio)

Bada: ho scoperto

chi sei, che cosa fai!



ZORAIMA

Che sai? che intendi dire?

PEDRITO

(lasciandola)

So che restasti qui,  
fra le rovine, come  
uno spettro di morte e di vendetta,  
creduta folle, irrisa,  
e muta nel tuo odio senza fine....

ZORAIMA

Non ti capisco, Pedrito.

PEDRITO

Io so che là dentro  
si trama, si cospira  
per la rivincita  
dell'Inca.

ZORAIMA

(cominciando ad allarmarsi)

Non è vero!

PEDRITO

(diventando carnale)

Ti turbí tutta,  
e sei anche piú bella....

ZORAIMA

(arretrando un poco)

Perchè dovrei turbarmi?  
Nella mia vita non c'è alcun mistero....

PEDRITO

Non dire piú!... Ti chiudo nel mio pugno!

ZORAIMA

No!... Non m'avrai!  
Non sarò preda tua!

PEDRITO

Ed io che t'ho desiderato tanto,  
or godo quest'istante,  
e pur vorrei che non avesse fine  
fin ch'io morissi, e nel morire ancora  
m'abbagliasse cotanta voluttà!

(avanza la mano adunca verso di lei, che si ritira con un moto di  
repulsione)

ZORAIMA

Pedrito, se venisti  
per questo, è tempo che tu muti luogo.

PEDRITO

È tempo che io goda  
la mia vittoria!

(e fa per afferrarla)

ZORAIMA

(rifugiandosi dietro il macigno)

Non t'avvicinare....  
Che vuoi tu fare?  
Quale violenza pensi?  
Bada, Pedrito, mi difenderò....



Non mi conosci....  
 posso spezzare  
 con la mia morte  
 la tua viltà....  
 Non venirmi vicino  
 col tuo passo di belva,  
 non mi guardare  
 col tuo sguardo di preda....  
 T'odio, m'intendi?  
 Non sarò tua!

PEDRITO

(abbrancandola)

Ti serro ormai,  
 non puoi sfuggirmi!

ZORAIMA

(dibattendosi)

Scostati, mostro....  
 mi fai orrore!....

PEDRITO

Più forte per questo  
 il desiderio mi torce, mi sferza!

ZORAIMA

Non mi toccare!  
 cane! non voglio!  
 no! no! non mi toccare!

PEDRITO

Non fosti mai bella così!

ZORAIMA

(svincolandosi)

Non voglio, no!  
 non sarò tua!

PEDRITO

Tu sei già mia  
 non puoi salvarti più!

ZORAIMA

(cercando scampo verso il fondo)

Pietà!... chi mi salva!...

(Le loro voci si perdono nel clamore della folla sopravveniente. Il popolo piomba sullo spiazzo da sinistra, cacciando avanti un insorto prigioniero, e brandendo alcune torce. È la folla disperata e pittoresca, che la Spagna inviava nelle sue nuove colonie, dietro ai "conquistadores", : avanzi di galera, femmine equivoche, avventurieri di tutte le condizioni. Giungono tutti fin sotto il portico, imprecaando a Zoraima, che si ritira verso destra, atterrita.)

IL POPOLO

Dàgli!

— Dàgli!

— Bagascia!

— Alle fiamme!

— Ammazzatela!

— Addosso!

— Ammazzatela!

PEDRITO

Che avvenne?

IL POPOLO

L'Inca è nascosto là dentro!

PEDRITO

Chi l'ha detto?



## IL POPOLO

(indicando il prigioniero)

Il suo complice!

— Il complice!

— Lui!

(al prigioniero)

Dillo ancora!

— Confessa!

— Confessa!

— Se non vuoi penzolar da un capestro!

## L'INSORTO

(chinandosi per evitar le percosse)

L'hanno portato....

## IL POPOLO

Parla! o t'uccidiamo!

## L'INSORTO

L'hanno portato ferito  
da lei, per salvarlo: da lei,  
la sua donna!

## IL POPOLO

Sentite?

— Zoraima

la sua donna!

— La serpe schifosa!...

— Addosso!

— Ammaziamola!

— Dàgli!

(S'avventano contro Zoraima. Questa balza a capo degli scalini che immettono nel palazzo, e si rivolta con disperata energia.)

## ZORAIMA

Indietro: Pedrito comanda:  
a lui solo dirò!

## IL POPOLO

Non ascoltarla!

— Vuol farlo fuggire!

— Vuol prendere tempo!

— Ci vuol tradire!

— Giustizia!

## ZORAIMA

(a Pedrito che si è fatto presso a lei per difenderla)

Sei tu che comandi.

Io voglio te solo!

## IL POPOLO

Non ascoltarla!

— Ti vuol giocare!

## ZORAIMA

Pedrito,  
non sei tu il capo  
di questa gente?  
Tu devi comandare!  
E invece non sai  
pronunziare parola.... Hai paura!

## IL POPOLO

(slanciandosi contro di lei)

Basta!

— Basta!

— Dàgli!

— Dàgli!



ZORAIMA

(con impeto supremo)

Indietro.  
Nessuno di voi  
mi toccherà!

PEDRITO

(con violenza, arrestando la massa)

Fuori tutti!  
Sgombrate!  
Son io che comando!

IL POPOLO

Vogliamo l'Inca!  
— Vogliamo ucciderlo!

PEDRITO

Con la mia vita rispondo  
dell'Inca e di lei!

IL POPOLO

(dopo un momento di sospensione)

Lo giuri, Pedrito?

PEDRITO

Lo giuro.

(Tutti si uardano negli occhi per consultarsi: poi si voltano, e, spingendo avanti il prigioniero, dileguano per lo spiazzo, da sinistra, volgendosi a guardare ogni due o tre passi. Zoraïma si avventura un po' sullo spiazzo, per assicurarsi che il popolo si sia allontanato. Poi ritorna verso Pedrito.)

ZORAIMA

(giocando d'audacia)

Il prigioniero ha detto  
la verità.

PEDRITO

(sobbalzando)

Dov'è Muscar? Dov'è?

ZORAIMA

(corre rapida alla porta di destra e la spalanca)

Guarda.

PEDRITO

Dannazione!

Voglio gustar la mia vendetta!

(s'avventa su per gli scalini e si trova a faccia a faccia con la donna che ha già richiusa la porta)

ZORAIMA

(dopo un attimo di sospensione)

Fallo:

Ma t'odierò:  
se tu l'uccidi, io non sarò tua, mai.

PEDRITO

(colpito, scendendo a ritroso gli scalini)

O maliarda, che dici?

ZORAIMA

(ambigua e lusingatrice, insinuante)

E invece tu non sai  
che ebbrezza posson darti le mie labbra,  
e quale beato torpore  
le carezze soavi  
delle mie dita fra i capelli tuoi,  
fra i tuoi capelli e sul tuo viso stanco....



PEDRITO

(smarrendosi)

Ah.... tu vuoi perdermi....

ZORAIMA

E tu non sai quale amante io sia  
se mi guardi negli occhi, e il bacio tuo  
lento m'inonda di voluttà....

PEDRITO

Perchè mi parli così?... Vuoi che avvampi  
entro l'anima mia, più folle ancora,  
questa passione tormentosa?... che  
il mio sangue m'annebbi la ragione?...  
Che vuoi tu, infine?

ZORAIMA

Che tu mi conquistì.

PEDRITO

Conquistarti?... Che intendi?

ZORAIMA

(Scende dagli scalini, s'inoltra di qualche passo nello spiazzo, scrutando in giro circospetta. Ritorna presso di lui e gli mormora con tono di lusinga:)

Per la sua fuga, la mia vita: intera.

PEDRITO

(dopo un momento di esitazione)

No, mai.

ZORAIMA

Rifiuti?

Non sai quello che perdi  
allora.... Fuggirai  
sopra i monti con me....  
ci proteggerà la mia gente, Pedrito....  
Non ricusare....  
M'obbediscono tutti lassù....

PEDRITO

Tu mi chiedi ch'io spezzi la mia vita.

ZORAIMA

Ma sarò tua.... Tu m'avrai  
senza rimpianti, come innamorata....  
e forse la potenza del tuo amore  
mi vincerà....

PEDRITO

Ahimè!... io mi smarrisco!...

ZORAIMA

Pensa, Pedrito, pensa:  
io forse t'amerò!

PEDRITO

(pregustando il possesso)

Averti mia.... averti mia....

ZORAIMA

Tua sarò, tua....



## PEDRITO

(tituba ancora, poi decisamente)

Che fugga!

## ZORAIMA

(Si avvicina di più a lui e lo fissa negli occhi, per accertarsi della sua decisione: s'avvia verso il palazzo e ancora si volge a fissare dubitosa Pedrito. Quindi, risolutamente, sale gli scalini e spalanca la porta:)

Uscite: siete salvi.

(Si vedono gli Insorti sulla soglia. Reggendo Muscar, essi scendono gli scalini, preceduti da Zoraima. Pedrito fissa Muscar con uno spasimo convulso in tutto il viso, e afferra tormentatamente il calcio della pistola. Ma il pensiero che qualcuno sopraggiunga e scopra il tradimento, lo fa uscire sullo spiazzo, a spiare. Allora Zoraima, a pie' degli scalini, si china amorosamente su Muscar:)

## ZORAIMA

Addio, Muscar. Zoraima sarà tua  
sempre, finchè morrà.

(mormora all'orecchio di Lyoval)

Lyoval, non darti  
pensiero di me.

Raggiunta la montagna,  
fa scoppiare l'incendio, ed io saprò.

(Lyoval annuisce. Gli Insorti traversano la scena ed escono da sinistra, mentre Pedrito segue con lo sguardo, dallo spiazzo, la loro partenza. Zoraima, si spinge fin sulla soglia, per vederli partire, rientra. Richiude la porta e vi si addossa.)

## PEDRITO

(tornato sotto il portico)

A noi, ora: fuggiamo.  
Ho legato il cavallo  
à fuori. È forte. Ci trasporterà  
a pie' della montagna in un galoppo.  
Vieni.

## ZORAIMA

(come colta da un'idea improvvisa, tergiversando)

Sì: le mie vesti.

avvicina al macigno, dove depose il suo fardello)

## PEDRITO

Lasciale: il tempo stringe.

## ZORAIMA

(accomodando il suo fardello)

Perchè vuoi che io lasci questo velo?...  
è il più sottile,  
e mi veste di fiamma....

## PEDRITO

Ma tu esiti.

Vedo una luce bieca nei tuoi occhi....

## ZORAIMA

Oppure questo manto principesco?...  
Lo cingeva mia madre nella notte  
del massacro....



PEDRITO

Ahl... Bada :  
Non mi lascio giocare.

ZORAIMA

Che vuoi dire ?

PEDRITO

Ho ancora tempo  
d'agguantarlo e d'ucciderlo !

(arresta d'un passo verso sinistra, fissandola con un misto di minaccia  
e di dubbio. Zoraima lo ferma con un gesto, mutando gioco.)

ZORAIMA

Fanciullo....

Ti tormenti di dubbio e d'amore....  
Per te soltanto io voglio le mie vesti,  
per essere più bella,  
e darti più sorrisi, per il gaudio  
che ti verrà, sentendo che son bella,  
solo per te....

PEDRITO

(tremante)

O soavi parole....

ZORAIMA

Ti trarrò con me lassù,  
beato, ove la vita  
è dolcissima gioia,  
è tutta un chiaro sogno :  
e l'amore nasce soave  
come i fiori e le fonti  
e sereno come il cielo....

PEDRITO

(inebriandosi)

L'anima mia balza  
verso di te....

ZORAIMA

La tua passione  
conoscerà un'ebbrezza sconfinata....

PEDRITO

Le tue parole m'entrano nel cuore....

ZORAIMA

Con le mie braccia  
ti farò un cerchio  
meraviglioso....  
Sarò tua....

PEDRITO

Sarai mia....

ZORAIMA

Guardami.... godi.... perditi nei miei  
occhi profondi....

(gli si avvicina)

PEDRITO

Mi smarrisco.... mi perdo....

ZORAIMA

Godi, godi: tua sarò....



PEDRITO

Oh! dolcezza  
di sentirti mia così!...

ZORAIMA

Tutta tua, Pedrito...

PEDRITO

Voglio baciarti!

ZORAIMA

T'offrirò un dono  
d'amore....

PEDRITO

(abbracciandola)

La tua bocca!

ZORAIMA

Un dono meraviglioso!

(e allontana a viva forza il suo viso da quello acceso di lui)

PEDRITO

M'abbaglia una vertigine!

(In quella la montagna, nello sfondo, s'accende di sinistri bagliori, s'avvolge di una cortina di fiamme che giganteggiano sempre più. La luce dell'incendio, che invade la scena, distrae per un momento Pedrito. Zoraima, con un guizzo, si scioglie dal suo abbraccio e punta una mano verso l'incendio con gioia selvaggia.)

ZORAIMA

Muscar

è in salvo!

(rapida estrae dal seno un pugnale e si colpisce)

Ecco il mio dono!

(S'ode avvicinarsi da sinistra il clamore confuso del popolo, sgomento per l'incendio che dilaga.)

PEDRITO

(chino su lei, che è caduta al suolo, sconvolto, come se non comprenda quanto accade)

Zoraima!... che hai tu fatto?...

(si guarda in giro)

La foresta s'incendia!...

Io perdo la ragione!...

IL POPOLO

(entra da sinistra come una valanga)

L'incendio!

— L'incendio!

— La foresta s'incendia!

— Pedrito!

(scorge Zoraima e s'arresta)

Che cosa avvenne?

PEDRITO

(con un grido disperato)

Io vi ho tradito!

IL POPOLO

L'Inca dov'è?

PEDRITO

L'ho lasciato fuggire!



## IL POPOLO

(afferrandolo)

Ah!

— Traditore!

— Spergiuro!

## ZORAIMA

(tutta trasfigurata in una visione di felicità)

Gioia suprema al cuore mio morente....

(tutti si volgono ad ascoltarla)

Muscar è in salvo....

Quanta felicità tutta m' inonda....

Prendi, Muscar,

quest'ultima favilla di mia vita:

son tua, Muscar, per sempre....

(Rimane fissa alla sua visione, poi, a poco a poco, manca e muore.)

## PEDRITO

(L'ha ascoltata, con gli occhi sbarrati, come un demente. Ora, sempre trattenuto dal popolo, un singulto disperato lo scuote.)

Zoraima !... Morta - morta....

(l'incendio giganteggia)





